

DICEMBRE 2022

Testo preparato dalle Sorelle di San Giovanni (CFMN)



Come discernere la tua vocazione

ASCOLTANDO

Dal libro del profeta Geremia (1,4-10)

“Mi fu rivolta la parola del Signore:
«Prima di formarti nel grembo
materno, ti conoscevo,
prima che tu uscissi alla luce, ti
avevo consacrato;
ti ho stabilito profeta delle nazioni».
Risposi: «Ahimé, Signore Dio, ecco io
non so parlare,
perché sono giovane».
Ma il Signore mi disse: «Non dire:
Sono giovane,
ma va' da coloro a cui ti manderò
e annunzia ciò che io ti ordinerò.

Non temerli,
perché io sono con te per
proteggerti».
Oracolo del Signore.
Il Signore stese la mano, mi toccò la
bocca
e il Signore mi disse:
«Ecco, ti metto le mie parole sulla
bocca.
Ecco, oggi ti costituisco
sopra i popoli e sopra i regni
per sradicare e demolire,
per distruggere e abbattere,
per edificare e piantare».

Da Jacque Philippe, Alla scuola dello Spirito Santo

Ognuno è assolutamente unico per Dio. La santità non è la realizzazione di un certo modello di perfezione, identico per tutti. Essa è una realtà assolutamente unica che Dio solo conosce e che solo lui sa far sbocciare. Nessuno di noi sa in che cosa consista la propria santità; questo gli viene svelato solo man mano che il suo cammino prosegue, e spesso è qualcosa di ben diverso da quel che immaginavamo. Le ispirazioni della grazia divina sono delle sollecitazioni interiori, dei movimenti dello Spirito Santo nel profondo del nostro cuore, attraverso i quali Dio ci fa conoscere quello che ci chiede e, allo stesso tempo, ci comunica la forza necessaria per compierlo, se noi acconsentiamo.

Diventare capaci di seguire gli impulsi dello Spirito Santo è legato alla pratica del silenzio. Silenzio che non è vuoto ma pace, attenzione alla presenza di Dio e attenzione al prossimo, attesa fiduciosa, speranza in Dio. L'eccesso di rumore – non solo in senso fisico, ma rumore inteso anche come un vortice incessante di pensieri, immaginazioni, parole ascoltate o dette, dal quale a volte ci lasciamo intrappolare e che spesso alimenta le nostre preoccupazioni,

La forza della preghiera

Lo ha detto esplicitamente Gesù: perché ci siano gli operai della messe, occorre pregare. Da questa convinzione sgorga l'impegno a sostenere spiritualmente chi sta già rispondendo alla vocazione sacerdotale. La sera del primo Giovedì del mese, collegati in una “rete invisibile di preghiera”, imploreremo dal Signore il dono di nuovi sacerdoti per la nostra Chiesa di Bologna.

Christus vivit

Filo conduttore della nostra preghiera mensile è l'ultima parte dell'Esortazione Apostolica post sinodale *Christus vivit* di papa Francesco. Preghiamo per i giovani, perché, attraversato il guado di questa pandemia, possano “levare il capo” ed essere riportati dallo Spirito alla vita, a se stessi e a Dio.

La “rete di preghiere notturna per le vocazioni sacerdotali”

è curata del Seminario Arcivescovile di Bologna.
Per informazioni rivolgersi a: don Marco Bonfiglioli
e-mail: seminario@chiesadibologna.it

le nostre paure, le nostre insoddisfazioni, ecc. – lascia poche possibilità allo Spirito di potersi esprimere.

Il silenzio è la capacità di ritornare naturalmente dentro noi stessi, calamitai dalla presenza di Dio che ci abita.

Per fortificarci nella determinazione a non rifiutare nulla a Dio, per praticare il distacco, l'abbandono filiale e fiducioso, per imparare ad amare il silenzio e l'interiorità, per scoprire questo luogo del cuore in cui lo Spirito ci sollecita dolcemente, l'orazione è indispensabile.

MEDITANDO

Papa Francesco, Esortazione Apostolica post sinodale "Christus vivit".

283. Un'espressione del discernimento è l'impegno per riconoscere la propria vocazione. È un compito che richiede spazi di solitudine e di silenzio, perché si tratta di una decisione molto personale che nessun altro può prendere al nostro posto: «Anche se il Signore ci parla in modi assai diversi durante il nostro lavoro, attraverso gli altri e in ogni momento, non è possibile prescindere dal silenzio della preghiera prolungata per percepire meglio quel linguaggio, per interpretare il significato reale delle ispirazioni che pensiamo di aver ricevuto, per calmare le ansie e ricomporre l'insieme della propria esistenza alla luce di Dio».

284. Questo silenzio non è una forma di isolamento, perché «occorre ricordare che il discernimento orante richiede di partire da una disposizione ad ascoltare: il Signore, gli altri, la realtà stessa che sempre ci interpella in nuovi modi. Solamente chi è disposto ad ascoltare ha la libertà di rinunciare al proprio punto di vista parziale e insufficiente. [...] Così è realmente disponibile ad accogliere una chiamata che rompe le sue sicurezze ma che lo porta a una vita migliore, perché non basta che tutto vada bene, che tutto sia tranquillo. Può essere che Dio ci stia offrendo qualcosa di più, e nella nostra pigra distrazione non lo riconosciamo».

285. Quando si tratta di discernere la propria vocazione, è necessario porsi varie domande. Non si deve iniziare chiedendosi dove si potrebbe guadagnare di più, o dove si potrebbe ottenere più fama e prestigio sociale, ma non si dovrebbe nemmeno cominciare chiedendosi quali compiti ci darebbero più piacere. Per non sbagliarsi, occorre cambiare prospettiva e chiedersi: io conosco me stesso, al di là delle apparenze e delle mie sensazioni? So che cosa dà gioia al mio cuore e che cosa lo intristisce? Quali sono i miei punti di forza e i miei punti deboli? Seguono immediatamente altre domande: come posso servire meglio ed essere più utile al mondo e alla Chiesa? Qual è il mio posto su questa terra? Cosa potrei offrire io alla società? Ne seguono altre molto realistiche: ho le capacità necessarie per prestare quel servizio? Oppure, potrei acquisirle e svilupparle?

286. Queste domande devono essere poste non tanto in relazione a sé stessi e alle proprie inclinazioni, ma piuttosto in relazione agli altri, nei loro confronti, in modo tale che il discernimento imposti la propria vita in riferimento agli altri. Per

questo voglio ricordare qual è la grande domanda: «Tante volte, nella vita, perdiamo tempo a domandarci: "Ma chi sono io?". Tu puoi domandarti chi sei tu e fare tutta una vita cercando chi sei tu. Ma domandati: "Per chi sono io?"». Tu sei per Dio, senza dubbio. Ma Lui ha voluto che tu sia anche per gli altri, e ha posto in te molte qualità, inclinazioni, doni e carismi che non sono per te, ma per gli altri.

Pausa di riflessione

PREGANDO

Preghiamo per tutti i giovani, perché abbiano la grazia del silenzio e della preghiera, spazi per domandarsi che cosa fare della loro vita, come essere per Dio e per gli altri. Per loro preghiamo:

Spirito Santo, anima della mia anima,

io ti adoro,

dammi la tua luce, guidami, rendimi forte,

dimmi parole di consolazione.

Dimmi tutto quello che devo fare.

Prometto di ubbidirti, in tutto quello che mi domanderai

e di accettare quanto mi accadrà per tuo volere.

Mostrami qual è la tua volontà.

Come Maria, voglio serbare nel mio cuore ogni parola che tu mi consegna.

La Vergine Maria ottenga ai giovani di ascoltare il Signore. Che il loro cuore, come terreno fecondo, si apra a ricevere la sua Parola, con umiltà e semplicità. Che il loro cuore sia sempre pronto a farsi cambiare dalla carità che produce la sua Parola. Che si impegnino con tutte le energie dell'anima e del corpo ad ascoltare la sua voce, affinché si aprano al Vangelo, la sola parola di amore che salva. Nutrili col rotolo della tua Parola e sia per loro dolce come il miele. Manifesta in essi la tua gloria. Tocca la loro bocca e metti su di essa le tue parole. Parla, Signore, il tuo servo di ascolta. Possa ascoltare le tue parole: "Ecco il mio servo che sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio".

Meditando il mistero glorioso della discesa dello Spirito Santo sugli apostoli e su Maria riuniti insieme nel Cenacolo, preghiamo:

Padre nostro...

10 volte Ave Maria...

Gloria al Padre...

O Padre, che hai effuso i doni del tuo Spirito sulla Beata Vergine orante con gli Apostoli nel Cenacolo, fa' che perseveriamo unanimi in preghiera con Maria nostra Madre, per portare al mondo, con la forza dello Spirito, il lieto annuncio della salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.